

Lombardia

Rapporto immigrazione 2021

Capitolo promosso da



MILANO
e LOMBARDIA
IL SINDACATO DEI CITTADINI

CGIL



LOMBARDIA

Premessa

La regione nel corso del 2020 ha subito tutti i contraccolpi sociali, occupazionali e sanitari della pandemia da Covid-19. I lunghi periodi di chiusura e di isolamento che hanno ridotto drasticamente quasi tutte le attività lavorative e la mobilità, sia all'interno del Paese che verso l'esterno, hanno determinato la crescita di povertà soprattutto per i nuclei monoreddito, ben rappresentati presso la popolazione straniera. Tutti i processi di inclusione sociale hanno avuto una battuta d'arresto, limitando la condivisione solidale tra famiglie allargate e l'accesso ai luoghi di riaggregazione sociale delle comunità. Le difficoltà dei concittadini stranieri sono state in parte maggiori di quelle sopportate da tutto il resto della popolazione.

Dinamiche demografiche

In regione vive il 22,8% del totale della popolazione straniera residente in Italia. A livello nazionale, Milano è la seconda provincia per numero di residenti stranieri dopo Roma; Brescia si colloca dopo Torino ma prima di alcune grandi città metropolitane come Napoli, Firenze e Bologna; Bergamo subito al di sotto.

Alla fine del 2020, la popolazione straniera residente in regione ammontava a 1.142.606 unità, pari all'11,5% del totale dei residenti (9.966.992). Dopo la provincia di Milano, con 461.663 residenti stranieri, si collocano quelle di Brescia (149.079), Bergamo (117.644), Monza-Brianza (77.579) e Varese (73.495). Rispetto all'inizio dell'anno, i cittadini stranieri sono diminuiti dello 0,6% (-6.459), in linea con l'andamento nazionale. Solo le province di Milano e di Monza-Brianza hanno mantenuto un trend positivo (rispettivamente +0,6% e + 0,4%). In termini assoluti è Brescia la provincia dove si è verificato il decremento più consistente: -2.741 unità.

Sul bilancio demografico negativo dei residenti stranieri hanno inciso in modo considerevole le cancellazioni dovute all'acquisizione della cittadinanza italiana (33.965, pari al 25,6% del totale nazionale). Tranne Milano e Pavia, tutte le province hanno registrato un incremento delle acquisizioni. Nella sola provincia di Brescia questo dato si è attestato a quota 7.304, il numero più consistente dell'intera regione.

Le cancellazioni per acquisizione della cittadinanza sono state compensate da 36.525 iscrizioni dall'estero, in netto calo rispetto al dato del 2019 (57.103). Quest'ultimo elemento è da mettere in relazione con la rilevante flessione del numero dei cittadini stranieri che

hanno fatto ingresso in Italia per motivi familiari e di lavoro, a causa delle limitazioni di movimento dovute alla pandemia.

Le disposizioni di contenimento del Covid-19 hanno inciso anche sulla mobilità dei cittadini stranieri verso l'estero: le cancellazioni effettuate nel 2020 (6.212) sono diminuite del 45,7% rispetto all'anno precedente (11.440). Anche i nuovi nati da genitori stranieri sono diminuiti di circa mille unità: 15.130 contro i 16.108 del 2019, tendenza che ha interessato la maggioranza dei territori provinciali.

La popolazione straniera residente in regione è costituita prevalentemente da donne: 586.646 unità, pari al 51,3% del totale. Le donne straniere sono per il 42,7% europee e tra queste il 16,1% romene e il 6,9% ucraine.

Gli stranieri residenti in Lombardia sono composti da soggetti di età inferiore a 15 anni per il 19,7% dei casi, mentre quelli in età lavorativa (15-64 anni) costituiscono il 75,7% del totale. Solo il 4,6% ha un'età superiore ai 65 anni. In regione la popolazione italiana, invece, appartiene per il 12,5% alla fascia 0-14 anni, per il 62,3% a quella dei 15-64 anni e per il 25,2% alla fascia dei 65 anni e oltre. Facendo una comparazione dei dati a disposizione, si può dedurre che i residenti stranieri rappresentano un chiaro elemento di "ringiovanimento" complessivo, andando ad incidere in particolare sull'indice di vecchiaia, nonché su quello del ricambio generazionale degli attivi.

Emersione 2020

Nel computo delle presenze non può essere ignorato il dato relativo alle domande di emersione presentate ai sensi dell'art. 103 del D.L. 34/2020 convertito nella Legge 77/2020, che dà conto della presenza sul territorio lombardo di cittadini stranieri anche non iscritti in anagrafe. La Lombardia è la regione dove è stato presentato il maggior numero di domande di emersione: 50.201 su 220.528, pari al 22,8% del totale nazionale. La regione risulta prima per i rapporti di lavoro domestico/assistenza: le istanze sono state 47.657, che corrispondono al 26,8% sul dato complessivo. Al di sotto delle previsioni, invece, le pratiche di emersione presentate per il settore agricolo e connessi: 1.526 domande. Altrettanto residuali sono state le istanze relative all'emersione "comma 2": solo 1.318 (pari al 10,1% del dato nazionale). Una domanda su dieci è stata presentata in provincia di Milano: 22.528 emersioni, che rappresentano il 44,9% del totale lombardo. La provincia di Milano è prima anche per il settore domestico/assistenza: 21.865 istanze su 176.848 (il 12,4% del totale).

I permessi di soggiorno

I titolari di permesso di soggiorno in Lombardia al 31 dicembre 2020 ammontano a 876.966 (pari al 26,0% del totale nazionale). Di questi il 61,7% sono permessi di soggiorno di lungo periodo, elemento che certifica la stabilità della presenza sul territorio lombardo e dell'avvenuta acquisizione di una cittadinanza socio-economico-lavorativa da parte della maggioranza dei cittadini non comunitari. I permessi di soggiorno a termine sono pari a 335.838, di cui il 60,7% rilasciati per motivi di famiglia e il 27,7% per lavoro.

Nel 2020 i permessi di soggiorno rilasciati per la prima volta nell'anno sono diminuiti del 41,4% rispetto al 2019 (26.469 contro 45.141): chiaro segnale di come la pandemia abbia influito sui processi migratori che hanno interessato la Lombardia. I nuovi permessi

di soggiorno sono stati rilasciati prevalentemente per motivi di famiglia (66,6%), seguiti da quelli per studio (10,9%) e per protezione internazionale ed ex umanitaria (10,8%). Ammonta invece a poche centinaia il numero dei permessi rilasciati per lavoro (648).

Rifugiati

Infine, per quanto concerne l'accoglienza di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed ex umanitaria, si rileva che durante il periodo di vigenza del Decreto 113/2018 convertito nella Legge 132/202, che tanto ha limitato la platea dei destinatari dei servizi di accoglienza, in Lombardia il numero delle persone accolte si è sostanzialmente dimezzato in due anni: 18.582 al 31 dicembre 2018 contro le 10.494 del 31 dicembre 2020. Al 30 giugno 2021 i cittadini stranieri presenti nelle strutture erano 9.685, di cui il 22,0% inseriti nel Sistema di accoglienza e integrazione (Sai), dove i progetti sono promossi dagli Enti locali. Il resto dei richiedenti è collocato nei Centri di accoglienza straordinaria (Cas) gestiti dalle prefetture.

Lavoro

Nel 2020 il numero totale degli occupati in Lombardia diminuisce rispetto al 2019, con una perdita di 77mila unità (-1,7%). Tra questi, però, oltre la metà, cioè circa 40mila è costituita da stranieri, con una riduzione del 7,0% rispetto al 2019. Se poi guardiamo alla componente femminile, mentre la percentuale delle donne occupate è superiore rispetto alla media nazionale (43,7% contro il 42,0%), nel caso delle occupate straniere il fenomeno si inverte e la percentuale lombarda (40,2%) risulta inferiore al dato medio italiano (42,0%), cosa che non ci si aspetterebbe nella regione in cui la quota degli stranieri sul totale degli occupati supera di 2 punti percentuali quella registrata a livello nazionale (12,2% contro 10,2%) e che conferma come le donne straniere vivano una condizione di marginalità specifica nel mercato del lavoro rispetto ai colleghi maschi. Nel 2020 cresce anche l'incidenza degli stranieri sui disoccupati totali, che passa dal 24,6% al 25,7%, a segnalare una maggiore difficoltà dei primi a ritrovare il lavoro perso. Cosa che non stupisce, dal momento che la segregazione occupazionale dei lavoratori stranieri li colloca storicamente in maggioranza nei settori più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia, come i servizi e le attività non remotizzabili, e impiegati con condizioni occupazionali più fragili rispetto ai colleghi italiani. Quanto al tasso di occupazione, benché quello dei cittadini stranieri in Lombardia sia mediamente superiore a quello del resto d'Italia (58,4% contro il 57,3%), anche in un anno particolare come il 2020 si conferma una distanza considerevole rispetto al tasso di occupazione dei cittadini italiani di quasi 10 punti percentuali, mentre nel resto del Paese la distanza tra italiani e stranieri è di circa 1 punto. Un ulteriore segnale di un inserimento nel mercato del lavoro a dir poco subalterno. Del resto, anche il tasso di disoccupazione degli stranieri nel 2020 in regione è più del doppio rispetto a quello degli italiani (10,0% contro il 4,3%), a conferma di quanto già registrato nel 2019.

Esaminando brevemente gli "ammortizzatori sociali con causale Covid-19", espressione che comprende un complesso molto articolato e differenziato di misure che a partire dal mese di marzo e per tutto il 2020 hanno accompagnato i provvedimenti restrittivi sulle attività economiche (le forme di Cassa integrazione guadagni, le indennità, la moratoria

sui licenziamenti individuali e collettivi), mentre i lavoratori titolari di rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno beneficiato dell'accoppiamento fra integrazione salariale e divieto di licenziamento, chi aveva rapporti di lavoro a termine, intermittenti o autonomi ha ricevuto misure meno efficaci e con una portata economica complessivamente inferiore (indennità, reddito di emergenza o parziale proroga della Naspi), non accompagnate dalla conservazione del rapporto di lavoro né da politiche di sostegno alla ricerca di nuova occupazione. Nonostante l'elevatissimo numero di ore di cassa integrazione autorizzate in Lombardia, che ha superato ampiamente il milione, gli ammortizzatori sociali Covid, uniti alla moratoria generalizzata dei licenziamenti, hanno evitato per tutto il 2020 una caduta verticale del tasso di occupazione, ma non hanno potuto proteggere chi arrivava alla naturale scadenza di un contratto precario e non riusciva a rioccuparsi. La riduzione nel 2020 del tasso di disoccupazione (5,0% contro il 5,6% del 2019 e per i cittadini stranieri 10,0% contro il 10,2%) è la spia di uno scoraggiamento nella ricerca della occupazione che dovrà essere tenuto sotto osservazione anche nel 2021.

Sotto il profilo qualitativo, i cittadini stranieri sono occupati in forma subordinata in quota ampiamente maggioritaria (89,6%), mentre la quota di chi è impiegato in attività autonome nel 2020 è pari al 10,4%, in calo rispetto all'anno precedente. Il settore di impiego prevalente restano i servizi (66,6%), tra cui una quota rilevante rappresentata dal lavoro domestico (15,3%), cui seguono l'industria (31,3%) e l'agricoltura (2,1%). Le figure professionali più presenti fra gli occupati stranieri riguardano il lavoro manuale non qualificato (34,6%) e qualificato (31,4%), mentre gli inquadramenti impiegatizi rappresentano il 23,6% e quelli in professioni intellettuali, tecniche o dirigenziali solo il 10,4%, contro il 44,3% dei colleghi italiani.

Anche quando si tratta di immigrati titolari di imprese individuali (86.160 a fine 2020 contro gli 87.770 dell'anno precedente), il settore di attività prevalente sono i servizi (59,3%), seguiti da industria (37,6%, tra cui in particolare l'edilizia al 30,5%) e agricoltura (0,7%).

Dalla distribuzione professionale deriva anche nel 2020 un divario retributivo fra italiani e stranieri molto consistente, pur in un comune quadro di retribuzioni medie già basse e ulteriormente ridotte a causa della crisi Covid. Gli italiani in Lombardia guadagnano una media mensile di 1.509 euro mentre i cittadini stranieri si fermano a un valore medio di 1.164 euro. La quota di chi riesce a lavorare meno di quanto sarebbe disposto a fare (sottoccupazione) è molto più elevata tra gli stranieri (9,0%) che tra gli italiani (2,7%) e rispetto al 2019 questa differenza è aumentata, fenomeno che può essere ricondotto alla diminuzione involontaria delle ore lavorate a cui tutti i lavoratori, in particolare stranieri, sono stati sottoposti nel corso dell'anno.

Scolarizzazione

Gli alunni stranieri iscritti nelle scuole lombarde nell'anno scolastico 2019/2020 sono 224.089, +6.156 rispetto ai 217.933 dell'anno precedente. Per la maggior parte (153.166) si tratta di ragazzi nati e cresciuti in Italia, il 68,4% del totale. Gli iscritti alla scuola dell'infanzia sono 42.851 su 240.978, ossia il 17,8% del totale, in quella primaria sono 85.321 su 460.393, il 18,5% (+1,9% rispetto all'anno prima), in quella secondaria di primo grado 49.641

su 294.069, ossia 16,9%, e 46.276 su 401.001 nella scuola secondaria di secondo grado, rappresentando l'11,5% del totale.

Ai fini di poter ipotizzare un possibile ascensore sociale per i figli dell'immigrazione, è importante analizzare l'indirizzo e la frequenza degli alunni nelle scuole secondarie di secondo grado. La maggioranza degli alunni stranieri frequenta ancora istituti a indirizzo professionale (31,8%) o tecnico (42,1%), mentre solo il 26,1% i licei. La condizione di difficoltà nel raggiungimento di un successo scolastico equiparabile a quello degli italiani si è verificata anche nel passato anno scolastico. Tale situazione ravvisa la necessità di un supporto specifico per gli alunni stranieri, spesso in difficoltà anche per la carenza di un sostegno familiare adeguato. La pandemia, inoltre, ha visto molti ragazzi sprovvisti di strumenti per seguire proficuamente la Didattica a distanza, oltre che costretti in luoghi familiari di studio sovraffollati. Va da sé che l'anno scolastico 2021/2022 dovrà investire molto per riequilibrare i gap accumulati a causa della pandemia.

Cooperazione dal basso

Anche nel 2020 le rimesse degli stranieri lombardi verso i paesi di origine sono aumentate. Una tendenza in continua crescita dal 2016. Sono 1 miliardo e 536,903 milioni le risorse economiche inviate all'estero, quasi 150 milioni in più rispetto al 2019. Tale cifra rappresenta il 22,7% dei 6 miliardi e 766,6 milioni del totale delle rimesse a livello nazionale. Parrebbe esserci una contraddizione tra la crisi innescata dalla pandemia e la conseguente riduzione dei redditi da lavoro e la capacità di risparmio delle famiglie straniere. A ben guardare, tuttavia, l'impossibilità di movimento decretata dai continui *lockdown* potrebbe aver costretto molti stranieri ad inviare denaro attraverso i canali ufficiali, mentre in regime di piena mobilità essi stessi avrebbero potuto portare denaro a sostegno delle proprie famiglie o per sviluppare attività economiche programmate, quali la costruzione della propria abitazione o il sostegno a piccole attività commerciali familiari. Sta di fatto che il flusso di denaro verso l'estero generato da questi lavoratori rappresenta una forma diretta di cooperazione dal basso, sia perché provvede al sostentamento della componente familiare non espatriata, sia perché permette attività economiche e iniziative di scolarizzazione e professionalizzazione di membri della comunità di origine, promuovendo competenze e sapere innovativo.

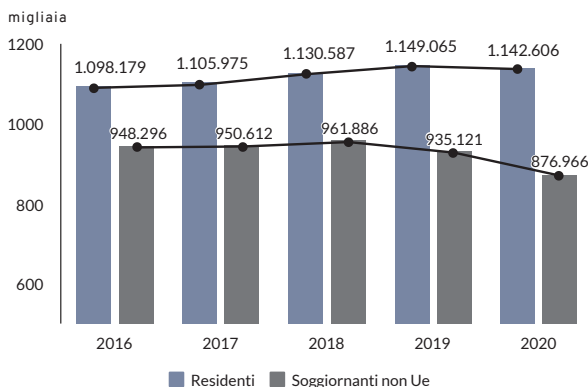
Lombardia

popolazione straniera (dati al 31.12.2020)

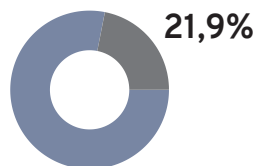
RESIDENTI STRANIERI: 1.142.606

SOGGIORNANTI NON UE: 876.966

RESIDENTI STRANIERI E SOGGIORNANTI NON UE (2016-2020)



NATI DA GENITORI STRANIERI



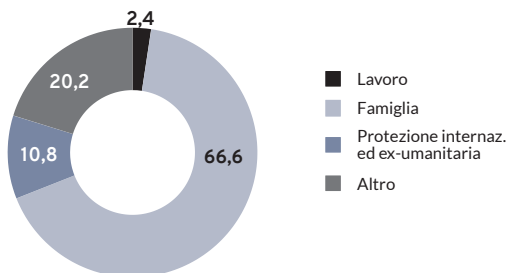
su 69.077 nuovi nati

MINORI

22,5%

sul tot. dei residenti stranieri

26.469 NUOVI PERMESSI RILASCIATI NEL CORSO DELL'ANNO (COMPRESI NUOVI NATI): % MOTIVI DEL RILASCIO



TASSO ACQUISIZIONE CITTADINANZA

29,6

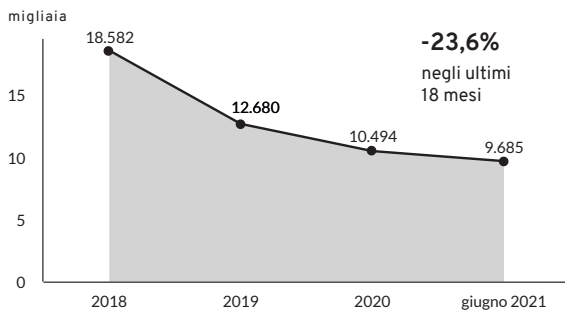
per mille residenti stranieri

STUDENTI STRANIERI

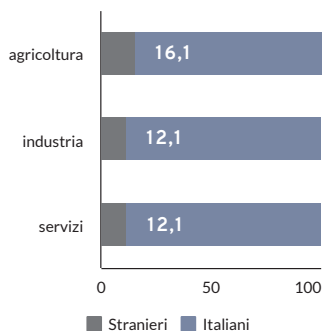
224.089

di cui 68,4% nato in Italia (a.s. 2019/2020)

MIGRANTI IN ACCOGLIENZA (2018-GIUGNO 2021)



537MILA LAVORATORI STRANIERI: % SUL TOTALE OCCUPATI PER SETTORE



FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat, Ministero dell'Interno e Miur

Province	RESIDENTI STRANIERI (DATI PROVVISORI)				SOGGIORNANTI NON COMUNITARI									
	Numero	%	% su tot. residenti	Var. % 2019-20	Numero	di cui lungo-soggiornanti %	DI CUI A TERMINE (PRINCIPALI MOTIVI)							
							Lavoro %	Famiglia %	Protez intern. ex umanitaria %					
Varese	73.495	6,4	8,4	-0,9	54,2	865	2.666	603	6,03	53.890	59,5	20,6	65,9	11,5
Como	46.681	4,1	7,8	-3,4	52,9	557	2.956	1.887	378	32.729	47,1	27,9	54,9	13,2
Lecco	26.130	2,3	4,0	51,1	387	1.674	1.069	182	182	23.263	61,5	17,6	66,2	12,1
Sondrio	9.805	0,9	5,5	-1,3	52,9	142	414	552	112	8.373	61,5	17,3	67,0	13,4
Milano	461.663	40,4	14,2	0,6	51,0	5.252	6.163	14.105	1.734	418.216	60,3	33,6	54,6	6,3
Bergamo	117.644	10,3	10,7	-1,2	50,7	1.716	4.298	3.593	699	94.760	65,4	22,2	69,1	6,8
Brescia	149.079	13,0	11,9	-1,8	51,3	2.285	7.304	4.677	943	123.025	65,6	22,7	70,9	4,8
Pavia	61.780	5,4	11,5	-0,5	50,9	860	1.836	1.846	385	34.028	60,6	18,2	67,3	10,5
Lodi	26.891	2,4	11,9	-1,2	50,7	434	1.272	736	129	17.621	70,1	14,9	71,2	12,2
Cremona	41.030	3,6	11,7	-1,2	50,6	640	1.416	1.272	243	26.634	66,0	21,1	62,5	13,9
Mantova	50.829	4,4	12,6	-0,9	50,7	836	1.932	1.980	379	44.427	64,5	25,1	65,5	7,3
Monza-Brianza	77.579	6,8	8,9	0,4	52,4	1.156	2.079	2.071	425					
Lombardia	1.142.606	100,0	11,5	-0,6	51,3	15.130	33.965	36.525	6.212	876.966	61,7	27,7	60,7	7,6

Paesi e continenti di cittadinanza	RESIDENTI STRANIERI (DATI PROVVISORI)		STUDENTI (A.S. 2019/2020)		RIMESSE *		TITOLARI DI IMPRESA INDIVIDUALE		CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO		MERCATO DEL LAVORO			
	Numero	%	Numero	%	Paesi e continenti di destinazione	Migliaia di euro	Paesi e continenti di nascita	Paesi e continenti di residenza	Numero	Indicatori**	Italiani	Stranieri		
Romania	171.879	15,0	26.792	12,0	Filippine	152.776	Egitto	12.103	106.264	Occupati	3.869.068	536.683		
Marocco	89.510	7,8	26.058	11,6	Pakistan	128.355	Cina	10.697	67.925	di cui F %	44,1	40,2		
Egitto	88.642	7,8	24.608	11,0	Bangladesh	110.883	Marocco	9.530	9.530	Disoccupati	173.360	59.820		
Albania	84.870	7,4	21.081	9,4	Senegal	107.873	Romania	9.198	56.720	di cui F %	51,4	51,7		
Cina	67.315	5,9	12.328	5,5	Sri Lanka	104.254	Albania	6.592	43.553	Tasso attività %	71,4	65,0		
Filippine	55.353	4,8	11.025	4,9	Pakistan	103.542	Albania	3.561	34.147	Tasso disoccupazione %	68,3	58,4		
Ucraina	52.512	4,6	10.064	4,5	Bangladesh	100.988	Bangladesh	3.485	28.670	Sottoccupati %	22,2	30,4		
India	46.100	4,0	9.450	4,2	Senegal	82.964	Senegal	2.819	14.445	Retribuz. media mens. €	1.509	1.164		
Perù	40.888	3,6	8.969	4,0	Romania	72.159	Tunisia	2.431	13.393	SETTORI				
Pakistan	38.939	3,4	6.933	3,1	Ucraina	68.958	Brasile	1.756	10.026	AGRICOLTURA %	1,5	2,1		
Ecuador	33.168	2,9	6.827	3,0	Ecuador	68.070	Perù	1.669	6.661	Industria %	31,5	31,3		
Sri Lanka	32.711	2,9	5.138	2,3	Albania	1.582	Swizzera	1.582	90.728	Costruzioni %	5,1	9,2		
Altri Paesi	340.719	29,8	54.816	24,5	Altri Paesi	403.496	Altri Paesi	20.737	333.294	Servizi %	66,9	66,6		
Europa	429.335	37,6	72.359	32,3	Europa	267.102	Europa	26.179	152.836	Lavoro domestico %	0,8	15,3		
di cui Ue	234.244	20,5	30.477	13,6	di cui Ue	105.406	di cui Ue	26.179	10.708	PROFESSIONI				
Africa	290.215	25,4	70.762	31,6	Africa	358.292	Africa	30.158	15.107	Non qualificate %	6,5	34,6		
Asia	284.078	24,9	52.725	23,5	Asia	612.789	Asia	22.165	191.186	Operai, artigiani %	21,1	31,4		
America	138.550	12,1	28.184	12,6	America	298.271	America	7.571	10.911	Impiegati %	44,3	10,4		
Oceania	402	0,0	46	0,0	Oceania	449	Oceania	87	561.206	Qualificate %	28,1	23,6		
Apollide	86	0,0	13	0,0	N. C.	-	N. C.	0	86.160	Totale	876.966	61,7	27,7	
Totale	1.142.606	100,0	224.089	100,0	Totale	1.536.903	Totale	86.160	561.206	Qualificate %	44,3	28,1	23,6	10,4

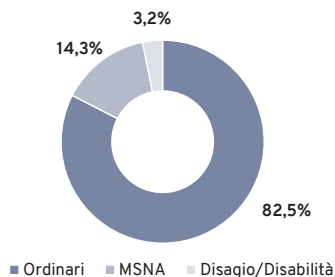
*dati estratti il 7 luglio 2021. **Tutti gli indicatori sono calcolati su un campione di popolazione di 15 anni e oltre, tranne i tassi di attività e di occupazione che fanno riferimento a soggetti tra i 15 e i 64 anni. ***Inclusi i territori d'Oltremare. FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni proprie su dati Istat, Ministero dell'Interno, Miur, Aire, Banca d'Italia, Infocameriere/Centro Studi G. Tagliacarne

Lombardia

Sistema di accoglienza e integrazione

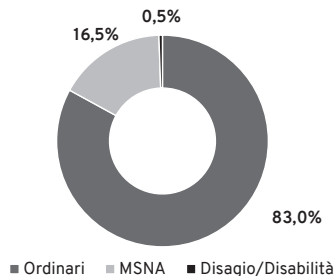
63 Progetti

(7,9% totale nazionale)

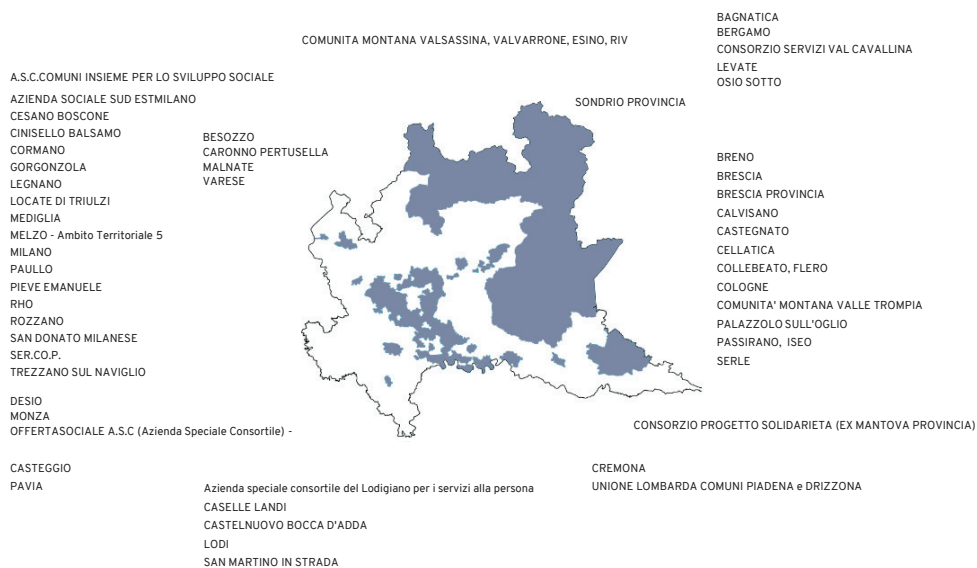


2.407 Posti

(7,7% totale nazionale)



54 Enti titolari di progetto



● **Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti Sai**